

ata, si faccia in maniera che mi venga  
anzi un galantuomo, mio avversario  
ella politica della Provincia e magari  
ionista di quel giornale. Io son pronto  
accettare il giudizio di un giury  
a lui proposto ed eletto fuori  
onore, ma la data in bianco, a questo  
nare le mie dimissioni da consigliere  
vinciale di Teano.

Diamine! Fra i miei avversari, fra  
i «azionisti» del « Terra di Lavoro »  
non è un galantuomo?

Mario Zanfagna

Accontentiamoci il nostro amico perso-  
nale, dando luogo a quest'altra sua di-  
stribuzione, ma ci pare ormai che sia  
tempo di consegnare al magistrato co-  
esti squalificati detrattori, senza ne-  
ppure concedere quella facilità di prova  
sarebbe disonesto concedere in si-  
li casi.

# VITA PROLETARIA

## Comunicazioni

Oggi alle ore 11 alla Borsa del lavoro  
consiglio generale delle leghe per il  
seguito ordine del giorno.

1. Proclamazione degli eletti della  
Commissione Esecutiva e del Comitato  
controllo.

2. Comunicazione.

Lunedì alle ore 20 1/2 riunione della  
nuova commissione Esecutiva e del Co-  
mitato di controllo.

Venerdì 12 corr. alle ore 20 riunione  
del comitato di propaganda nei locali  
della Borsa del lavoro.

## Sindacato ferroviari

I ferroviari della Circumvesuviana e  
del Vomero, riuniti la sera del 3 mag-  
gio nei locali del Circolo macchinisti e  
cochisti;

Udita la relazione del segretario dell'8<sup>a</sup>  
com. e di categoria, compagno Pagliu-  
a Nicola, sull'attuale l'agitazione dei  
ferroviari delle secondarie.

Mentre approvano il memoriale con-  
tato, plaudono dell'opera della Comis-  
sione, biasimando il ministro dei LL.  
P. che non ha ricevuto la Commis-  
sione, presentatrice del memoriale stesso,  
invitano il ministro stesso a recedere  
all'atto reazionario di non trattare coi  
rappresentanti dell'organizzazione. Si  
dichiarano solidali con tutti gli altri  
compagni dipendenti da società private  
rioni a qualsiasi evento per fronteg-  
giare gli indispensabili miglioramenti  
moral e materiali che la vita odierna  
richiede.

## ferroviari anticlericali pel Sindacato ferroviari

I ferroviari del Circolo del Libero  
pensiero, adunati in assemblea, consi-  
derato che l'opera del Sindacato Ferro-  
viari, tendente all'elevamento morale e  
materiale della classe, ha raggiunto nel  
recente Congresso, la sua più alta e vi-  
vrosa significazione di maturità e di  
scienza, plaudono vivamente alla ma-  
nifestazione degli interessi della classe.

## Manifattura tabacchi SS. Apostoli

Stiamo sempre allo stato quo, non si  
può fare almeno di parlare di traditori  
figliacchi e gente egoista.

Molto abbiamo già detto sul contegno  
tenuto dalla signora Macario Assunta,  
a promessa verificata ed entrata  
nelle buone grazie dei superiori. I quali  
non entrano nel laboratorio se non le  
anno sorrisi senza curarsi della noia  
che li ha portato questa quando stava  
capo delle sue compagne organizzate.

Ma non si accorgono, che con la pro-  
duzione di questa, non sono arrivati al  
oro intento? L'organizzazione si va al-  
argando sempre di più!

Anche la maestra Coppola (fidanzata  
dell'aiutante tecnico) una vecchia fede-  
data, ora fa lo spauracchio alle povere  
ragazze.

Faccia ognuno il proprio dovere che  
rima sismo stufo, altrimenti siamo co-  
tretti a dirne delle belle.

## Legna Infermieri del Manicomio di Napoli

Compagni... saremo da capo, tutte le  
promesse sono svanite, non ci resta che  
organizzarsi.

Tutti i soci sono invitati le sere 9 e  
10 e 11 nel locale della Borsa del La-  
voro per comunicazioni del consigliere  
il turno Basile Alfredo. Si prega non  
ancare.

## Legna Lavoranti Barbieri

Settimana laboriosa per i barbieri Na-  
politani.

Due manifesti lancia razz di ricottali  
padroni con un manifesto costoso e  
conclusione ci chiamano facinosi,  
d i compagni — che ci tradirono — con  
in altro ci chiamano pazzi.

Ai padroni non facciamo l'onore di  
rispondere: è gente che non sa valutare  
ert: parole, è degna di compassione.  
Per i compagni è differente la cosa.

Essi ci accusano violentemente mentre  
sono gli autentici responsabili del pre-  
sente stato di cose.

E diciamo: Da chi mai sono stati  
promessi *manli e mari* se proprio essi,  
quelli che ci chiamano pazzi, hanno  
fatto le sorti della lega fino a poco fa?

E se essi come amministratori, col  
consenso di noi tutti, non hanno voluto  
l'accordo con i padroni, per l'offesa  
travissima che si faceva alla nostra di-  
gnità, ora perché chiamarci pazzi?

Ma i nostri compagni non hanno avu-  
to il coraggio di parlare, lottare a-  
peratamente, e mentre mostravano d'as-  
sociarsi a noi lavoravano nell'ombra,  
d'insidia, aizzati da un rettile velo-  
so che riscaldammo in seno, e che a-  
vremmo il grave torto di non schiac-  
ciare a momento opportuno.

Ora se questi compagni non dissen-  
tono da noi politicamente, perché non  
attuare in seno alla Lega il mutuo so-  
corso, le cooperative e l'ufficio di col-  
locamento?

Evidentemente, per le mirabolanti  
promesse, sono caduti nel bersaglio mo-  
rale.

Et ora facciamo questa dichiarazione:

noi non ostacoleremo i loro passi, poi-  
ché riteniamo che la vittoria sarà no-  
stra e che l'opera d'un krumiro sarà  
subito sbugiardata.

## Commemorazione di L. Zuppetta

Stamattina, alle ore 10, a Portici, il  
prof. Giuseppe Semmola commemorerà  
Luigi Zuppetta.

Le associazioni che interverranno alla  
commemorazione, si riuniranno al largo  
Riccìa, donde si recheranno in corteo  
alla via Dietro La Parrocchia, per lo  
scopriimento d'una lapide e quindi alla  
villa Comunale, ove avrà luogo il di-  
scorso commemorativo.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli  
appartenenti ai partiti estremi di non  
mancare.

## La Scuola Internazionale

E' diretta da un prete, che pare tol-  
leri molto un professore di telegrafia.  
Ci pervengono reclami in cui si fa cenno  
ad un'istruzione poco telegrafica e molto  
pratica per la vita allegra.

Che ne dice il provveditore agli studi?

## Morta in vettura - 15 ore sulla via

Non si è uguali neppure di fronte alla  
morte. Dalle cronache cittadine appren-  
diamo che certa R. Scala è deceduta in  
una vettura mentre si faceva traspor-  
tare a casa. Ebbene, per le sole consta-  
tazioni di rito, il cadavere è stato ab-  
bandonato su la strada per ben 15 ore.

Intanto il regio procuratore dorme,  
mentre l'avv. Pollio, vice pretore del  
mandamento, si gratta la pancia e la  
gente si ostina ancora a credere nell'  
amministrazione della giustizia.

## Un Commendatore latitante che fa le fiche alla Giustizia

AIROLA — Il Commendatore di Airola,  
più quanto dire Giuseppe Montella, col-  
pito da due mandati di cattura, da qua-  
si un anno, è ancora uccel di bosco, an-  
zi... di riviera, se è vero quanto si as-  
sicura, che egli trovisi in Napoli, ed in  
casi ospitale di persona che, per la po-  
sizione che occupa, può bene non pre-  
occuparsi di possibili perquisizioni.

Certi parenti del Commendatore in  
fuga dicono che ben presto il Montella  
allieterà di sua presenza Airola, e van-  
tano aderenze di qualche magistrato e  
perfino di S. E. Nitti presso del quale  
una gentile signora perorerebbe la causa  
del fuggiasco.

Nessuno però crede a tali vanterie  
che lasciano il tempo che trovano; e del  
resto noi stiamo alla vedetta per potere,  
occorrendo, declinarlo nomi, fatti e cir-  
costanze, senza riguardi a chicchessia.

Un sol fatto ha destato però una certa  
impressione: quello cioè di vedere figu-  
rare quale testimone in un atto di pro-  
cura, che il latitante rilasciato al suo av-  
vocato, il nome del cognato di un sostitui-  
to Procuratore Generale. E nientemeno  
questo atto di Procura sapete dove vi  
redato? Nei locali del caffè Esposito  
in Castelcapuano.

Che cosa ne pensa il sig. Questore di  
Napoli? Un furfante come il Montella  
può fare almeno in corso ben 60 processi  
contenenti 281 reati di falso, peculato e  
simili non deve avere paura di essere  
perseguito e ricercato.

## Protezionismo giudiziario

ATRIPALDA — Il notaio Canelio Ur-  
cinoli, da Atripalda, ci ha scritto più  
volte, mandandoci un lungo memoriale  
che noi non possiamo pubblicare per  
mancanza di spazio.

Con esso egli dice di essere stato per-  
seguito dal Pretore di Atripalda, dal  
Procuratore del Re e dal Giudice istrut-  
tore presso il Tribunale di Avellino, in  
alcuni giudizi penali contro un prete,  
certo Giuseppe Cannamo, imputato di  
surrogazione di terreno, e contro l'As-  
sessore comunale Raffaele Cocchia ed  
altri, imputati di abuso di autorità. Gri-  
dusse querela contro i suddetti magi-  
strati, alla quale si dice non si sia dato  
corso, dormendo ancora in Procura ge-  
nerale, non ostante i «colletti del notaio  
Urcinoli, il quale, per tale fatto si è ri-  
volto anche al Ministro di Grazia e  
Giustizia, sempre senza ottenere alcun  
risultato. Se è vero tutto questo, si pre-  
va maggiormente come si amministra  
la giustizia in Italia!

## Il salvataggio della congrega di carità di Aversa

AVERSA — (G. S.) Lo scandalo della  
Congrega di Carità di Aversa, si dilaga  
maggiormente ogni giorno, e parecchi  
periodici, nel riportare le nostre accuse  
fanno dei severissimi commenti. Pare  
che la Giunta comunale, più che guar-  
dare alla sua dignità e di far la luce  
su tutte le accuse mosse colla mozione  
de Rosa, voglia salvare il collega Co-  
lella, presidente della Pia Istituzione,  
col pigliar tempo e cercando nell'oblio  
il salvataggio. Di ciò, si è dato prova  
nell'ultima tornata consiliare segnando  
in coda dell'ordine del giorno la mo-  
zione de Rosa sui gravi fatti denunciati  
della Congrega di Carità. Fu chie-  
sto l'inversione dell'ordine del giorno  
per la discussione della mozione de Rosa,  
ma la richiesta fu respinta, con gran  
meraviglia del pubblico. Il consigliere  
de Rosa vivamente protestò.

Che si aspetta dunque? Che inter-  
vega l'autorità giudiziaria per cacciar  
fuori i ladri e gli sfruttatori del danaro  
dei poveri!

## Una pecorella del Signore tosata da un ministro della Santa Chiesa

BACOLI (Reggio) — Il recente scan-  
dalo verificatosi al Monte di Procida e  
di cui i protagonisti sono stati il  
reverendo Schiano e monsignor Zezza  
di Pozzuoli, ha avuto una ripercussione  
fino a Bacoli.

Il fatto ha destato l'indignazione ge-  
nerale e la « Battaglia » di Pozzuoli,  
a cui va tributata sincera lode per la  
campagna intrapresa a difesa della po-  
vera gente danneggiata, ha messo a nu-  
do la piaga cancerosa del clericalismo  
il quale, profittando dell'ignoranza della  
plebe lavoratrice, si abbandona in om-  
ni

# CRONACHETTA

## Commemorazione di L. Zuppetta

Stamattina, alle ore 10, a Portici, il  
prof. Giuseppe Semmola commemorerà  
Luigi Zuppetta.

Le associazioni che interverranno alla  
commemorazione, si riuniranno al largo  
Riccìa, donde si recheranno in corteo  
alla via Dietro La Parrocchia, per lo  
scopriimento d'una lapide e quindi alla  
villa Comunale, ove avrà luogo il di-  
scorso commemorativo.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli  
appartenenti ai partiti estremi di non  
mancare.

## La Scuola Internazionale

E' diretta da un prete, che pare tol-  
leri molto un professore di telegrafia.  
Ci pervengono reclami in cui si fa cenno  
ad un'istruzione poco telegrafica e molto  
pratica per la vita allegra.

Che ne dice il provveditore agli studi?

## Morta in vettura - 15 ore sulla via

Non si è uguali neppure di fronte alla  
morte. Dalle cronache cittadine appren-  
diamo che certa R. Scala è deceduta in  
una vettura mentre si faceva traspor-  
tare a casa. Ebbene, per le sole consta-  
tazioni di rito, il cadavere è stato ab-  
bandonato su la strada per ben 15 ore.

Intanto il regio procuratore dorme,  
mentre l'avv. Pollio, vice pretore del  
mandamento, si gratta la pancia e la  
gente si ostina ancora a credere nell'  
amministrazione della giustizia.

## Un Commendatore latitante che fa le fiche alla Giustizia

AIROLA — Il Commendatore di Airola,  
più quanto dire Giuseppe Montella, col-  
pito da due mandati di cattura, da qua-  
si un anno, è ancora uccel di bosco, an-  
zi... di riviera, se è vero quanto si as-  
sicura, che egli trovisi in Napoli, ed in  
casi ospitale di persona che, per la po-  
sizione che occupa, può bene non pre-  
occuparsi di possibili perquisizioni.

Certi parenti del Commendatore in  
fuga dicono che ben presto il Montella  
allieterà di sua presenza Airola, e van-  
tano aderenze di qualche magistrato e  
perfino di S. E. Nitti presso del quale  
una gentile signora perorerebbe la causa  
del fuggiasco.

Nessuno però crede a tali vanterie  
che lasciano il tempo che trovano; e del  
resto noi stiamo alla vedetta per potere,  
occorrendo, declinarlo nomi, fatti e cir-  
costanze, senza riguardi a chicchessia.

Un sol fatto ha destato però una certa  
impressione: quello cioè di vedere figu-  
rare quale testimone in un atto di pro-  
cura, che il latitante rilasciato al suo av-  
vocato, il nome del cognato di un sostitui-  
to Procuratore Generale. E nientemeno  
questo atto di Procura sapete dove vi  
redato? Nei locali del caffè Esposito  
in Castelcapuano.

Che cosa ne pensa il sig. Questore di  
Napoli? Un furfante come il Montella  
può fare almeno in corso ben 60 processi  
contenenti 281 reati di falso, peculato e  
simili non deve avere paura di essere  
perseguito e ricercato.

## Protezionismo giudiziario

ATRIPALDA — Il notaio Canelio Ur-  
cinoli, da Atripalda, ci ha scritto più  
volte, mandandoci un lungo memoriale  
che noi non possiamo pubblicare per  
mancanza di spazio.

Con esso egli dice di essere stato per-  
seguito dal Pretore di Atripalda, dal  
Procuratore del Re e dal Giudice istrut-  
tore presso il Tribunale di Avellino, in  
alcuni giudizi penali contro un prete,  
certo Giuseppe Cannamo, imputato di  
surrogazione di terreno, e contro l'As-  
sessore comunale Raffaele Cocchia ed  
altri, imputati di abuso di autorità. Gri-  
dusse querela contro i suddetti magi-  
strati, alla quale si dice non si sia dato  
corso, dormendo ancora in Procura ge-  
nerale, non ostante i «colletti del notaio  
Urcinoli, il quale, per tale fatto si è ri-  
volto anche al Ministro di Grazia e  
Giustizia, sempre senza ottenere alcun  
risultato. Se è vero tutto questo, si pre-  
va maggiormente come si amministra  
la giustizia in Italia!

## Il salvataggio della congrega di carità di Aversa

AVERSA — (G. S.) Lo scandalo della  
Congrega di Carità di Aversa, si dilaga  
maggiormente ogni giorno, e parecchi  
periodici, nel riportare le nostre accuse  
fanno dei severissimi commenti. Pare  
che la Giunta comunale, più che guar-  
dare alla sua dignità e di far la luce  
su tutte le accuse mosse colla mozione  
de Rosa, voglia salvare il collega Co-  
lella, presidente della Pia Istituzione,  
col pigliar tempo e cercando nell'oblio  
il salvataggio. Di ciò, si è dato prova  
nell'ultima tornata consiliare segnando  
in coda dell'ordine del giorno la mo-  
zione de Rosa sui gravi fatti denunciati  
della Congrega di Carità. Fu chie-  
sto l'inversione dell'ordine del giorno  
per la discussione della mozione de Rosa,  
ma la richiesta fu respinta, con gran  
meraviglia del pubblico. Il consigliere  
de Rosa vivamente protestò.

Che si aspetta dunque? Che inter-  
vega l'autorità giudiziaria per cacciar  
fuori i ladri e gli sfruttatori del danaro  
dei poveri!

## Una pecorella del Signore tosata da un ministro della Santa Chiesa

BACOLI (Reggio) — Il recente scan-  
dalo verificatosi al Monte di Procida e  
di cui i protagonisti sono stati il  
reverendo Schiano e monsignor Zezza  
di Pozzuoli, ha avuto una ripercussione  
fino a Bacoli.

Il fatto ha destato l'indignazione ge-  
nerale e la « Battaglia » di Pozzuoli,  
a cui va tributata sincera lode per la  
campagna intrapresa a difesa della po-  
vera gente danneggiata, ha messo a nu-  
do la piaga cancerosa del clericalismo  
il quale, profittando dell'ignoranza della  
plebe lavoratrice, si abbandona in om-  
ni

stà i mugnai; ma costoro la libra non  
possano tenerla negli occhi!

## Viva gli studentii di Caserta!

CASERTA — Forse non più da alcun  
tempo in qua l'elemento giovanile aveva  
avuto uno slancio per l'ideale proletario,  
simile a quello di questo Calendario  
dimaggio a Caserta.

Da tempo si inculavano i germi del  
nazionalismo militaristico imposto quasi  
prepotentemente alla studentesca, la  
quale educata dalla scienza ufficiale,  
imbevuta dei pregiudizii patriottardi  
forse sarebbe caduta nella rete, se un  
effluvio di idee ribelli non fosse gene-  
rato financo negli ambienti dove i go-  
vernanti credono si prepari la nuova  
generazione conservatrice.

I giovani sono scesi nelle piazze e  
nelle strade ed hanno mostrato come le  
pietre non servono solo a costruire i pa-  
lazzi dei ricchi, le sedi delle banche,  
degli istituti clericali, delle caserme e  
delle prigioni ma anche a... qualche al-  
tra cosa.

Professori e poliziotti si son dati la  
mano per frenare l'impeto generoso e  
la marea montante, la massa giovanile  
ha voluto imporsi ed ha vinto. I profes-  
sori con i loro scartafacci si son ritirati  
nei cessi, nelle aule si son tenuti i  
comizii. Ma i pretoriani han dovuto  
prenderli la rivincita per non smentire  
la loro tradizione, la falange ha soste-  
nuto l'urto, mentre gli arrestati sul gru-  
do dei poliziotti sbattevano i giornali  
rivoluzionari. Bagio Petrellosi diviene  
il B. dilla, rimane vittima dell'odio pre-  
toriano, è rimandato a giudizio, i capi  
di certi istituti fanno fioccar le puni-  
zioni, per mantenere alto il decoro della  
scuola e per spegnere la nuova favilla  
che una volta accesa verrà a divampare.

I 25 anni di storia rivoluzionaria del  
Primo Maggio pur sarono fra l'altro  
ad entusiasmo i discendenti di quella  
classe dominante che un giorno prepara-  
va le più terribili repressioni e che  
oggi si atteggiava a democratica.

Sbratiti intanto a suo bell'agio il for-  
caucolo « Giornale d'Italia » con le sue  
ariclecose, tanto non è preso sul serio.

## L'inaugurazione del vessillo della Camera del Lavoro

CASTELLAMARE DI STABBIA —  
(a. d. v.) Alletata da un tiepido sole e  
dal suono delle bande avremo domo-  
nica passata la festa per l'inaugura-  
zione della bandiera della Camera del  
Lavoro. Un corteo interminabile — al  
quale presero parte 19 bandiere — si  
formò a Piazza Ferrovia e percorrendo  
le vie popolari della città, si diresse al  
teatro Savoia ove fu tenuto un pubblico  
comizio. Gli oratori prescelti Remolo  
Cagese ed Oreste Gentile applauditissimi.  
Una sola cosa disturbò la bella festa del  
lavoro; le provocazioni dei nostri cleri-  
cali. A Piazza Orologio — e propria-  
mente dai balconi del circolo giovanile  
cattolico G. Dehon alcuni *scugnizzi* cat-  
tolici, capitani da un prete — stupido,  
cretino ed ignorante — con insulti vol-  
gari e degni di S. Madre Chiesa — cer-  
carono porre un agguato al cammino del  
corteo. Si stava per venire alle mani  
ma per i buoni uffici dei compagni non si  
ebbero a deplorare dispiacevoli incidenti.

Lunedì — 4° Maggio — i nostri bravi  
operai si recarono in comitive a Torre  
Annunziata; Bosco, Gragnano ecc.

La bella festa non sarà dimenticata.

## Le elezioni amministrative a Giugliano

GIUGLIANO — Dietro reiterate insi-  
stenze della parte socialista, il blocco  
aveva deciso di lasciare la minoranza.  
Ma la smisurata ambizione degli eterni  
nemici del popolo ha fatto sì che la cosa  
andasse diversamente. Una lotta in-  
degnata e vigliacca tendeva a far riuscire  
con pochi voti i socialisti. Così i signori  
per appoggiare una minoranza consensu-  
ale loro intenzioni, si macchiavano di  
tradimento verso quella parte che diede  
valido appoggio al Blocco. E quando al  
lunedì il compagno Coppola dava del  
traditore a chi ben lo meritava, dichia-  
rando che l'inqualificabile condotta seg-  
nava la morte civile di Chianese e com-  
pagnia, una mancia di delinquenti con  
a capo il su notato don Rodrigo del  
fondo di Villaricca, con armi di ogni  
sorta, compresi i fucili, come se muovesse  
ad espugnare una fortezza, piombò in  
Giugliano.

Giunti i bravi, con il relativo capoban-  
da, i quali erano onorati dalla pre-  
sanza dei signori Bottone, Del Forno,  
Marzano ecc., che hanno la pretesa di  
voter far del bene, al popolo nei pressi  
del Municipio, il Chianese arringò la  
folla vomitando epiteti poco lusinghieri  
contro il Coppola ed i socialisti.

Pocia si diressero alla volta della lega  
contadini, dove se non interveniva la  
P. S. e se l'avv. Marasco non pronun-  
ziava poche parole conciliatorie, chi sa  
quali violenze avrebbero commesse. Que-  
sto il programma democratico con il  
quale il Chianese voleva presentarsi per  
deputato.

Intanto si è verificato di un possibile  
accordo tra i socialisti ed i Palumbiani.  
Lo sappiamo bene i giuglianesi, che  
se fummo troppo in buona fede con chi  
non poteva essere che nostro nemico,  
non lo saremo in seguito con altri, e  
specialmente poi con quella casta da  
noi sempre detestata.

Il nostro posto è all'opposizione, e la  
resteremo che la lotta non ci spaventa.

## Grido di verità!

MELITO — A quanto sembra il Sin-  
daco ha perduto addirittura la testa; ha  
fatto affiggere un manifesto riboccante  
di menzogne...

Espresso, noi preghiamo il sindaco di  
smentire quanto appresso:

E' falso che si rifiuta di firmare cer-  
tificati di povertà, di buona condotta ed  
altro a quelli che gli sono contrarii per  
partito?...

E' falso che i suoi nipoti ed i galop-  
pini suoi sono esenti da certe tasse?!

E' falso che il Ciccarelli con tre ca-  
valli paga la tassa per uno?!

E' falso che vi sono 160 lire annue  
deliberate per i ragazzi poveri alle scuole  
e nessuno a niente?!

E' vero o non è vero che il Sindaco  
fa il negoziante di seme di canape e

non paga la tassa di esercizio?!

Risponda se ha il coraggio.

Domenica 7 maggio avrà luogo un  
pubblico comizio contro la chiusura di  
una strada!..

## Alla Congrega di Carità

Peculati e mazzette in chiesta ufficiale  
MARCIANISE — Un altro episodio del  
brigantaggio di Terra di Lavoro! Si  
sperperava, si disamministrava, si ru-  
bava. Fu provocata un'inchiesta: e vi  
procedette il com. Bladier. L'inquirente  
un pò fu incoraggiato, un pò fu trat-  
tenuto. Si disse due deputati della pro-  
vincia, vecchi e giovani, avessero bri-  
gato in un senso e nell'altro: e la di-  
ceria determinò una polemica fra la  
« Ragione » e l'on. Bonanno. Esortato  
l'on. Santamaria a parlare, questi tac-  
que. Moltalua si deve fare: ed occorre  
che ognuno che sappia, dica.

Di certo per ora si conosce che i ri-  
sultati dell'inchiesta Bladier sono gra-  
vissimi e che se ne va occupando il  
Procuratore del Re di S. Maria C. V.  
Chi più di tutti, ne avrà i panni lacerti?  
Non bisogna tormentarsi il cervello  
per indovinarlo: il Consigliere Provin-  
ciale Foglia, una delle colonne di quel-  
l'associazione a delinquere, che si chia-  
ma la Camerilla di Terra di Lavoro,  
che nessun governo ha il coraggio di  
bagnare di petrolio e di buttare sui zo-  
fanelli accesi.

## Risveglio

PIETRAFITTA — (Lessa) Una nuova  
conquista del nostro partito gagliar-  
damente si afferma oggi in Pietrafitta ri-  
dente e montano paesello. Presenti tutti  
i fondatori ed un largo concorso di com-  
pagni favorita dal tempo stupendo, ieri  
si è dichiarata costituita una sezione  
del partito socialista con intenti ed in-  
dirizzo sindacalista. E' sorta sotto buoni  
auspicii mercè l'opera attiva ed instan-  
cabile del compagno C. Tancredi, gio-  
vane colto e bravo, il quale mostra di  
dedicarsi veramente con abnegazione,  
disinteresse ed amore all'elevamento  
morale delle masse languenti ed ancora  
soggette una volta alla sferza del capi-  
talismo, al dominio dei preti, all'azione  
dei prepotenti. Prese la parola l'e-  
mergio organizzatore Tanc. ed. il quale  
spiegò, con stringenti ragionamenti e  
facendo un'analisi acuta del movimento  
nostro, lo scopo ed i mezzi di lotta, che  
l'associazione si prefigge. Infine in-  
fine, lusingando i compagni di continuare  
a militare nelle nostre file sempre in-  
grassate e sempre più compatte e tenaci  
nella lotta, inneggiò al 1° maggio, gior-  
no delle speranze e dell'amore, giorno  
per noi di protesta e di augurio. Ai  
presenti furono offerti dolci ed il solito  
vermouth di onore. Ed io felicissimo e  
soddisfatto che la nostra idea, il nostro  
complotto, l'opera nostra non riesca vana,  
all'amico Tancredi ed ai compagni tutti  
dell'augurio più cordiale e sincero.

## La festa del 1° Maggio

PIEDIMONTE D'ALIFE, 2 — (V. P.)  
Oltre all'astensione dal lavoro da parte  
di numerosissimi operai per festeggiare  
il 1° Maggio, ieri sera si ebbe una fia-  
colata, con corio e banda musicale,  
attraverso la città, inneggiandosi alla  
festa mondiale del lavoro. Numerose  
donne precedevano e seguivano il cor-  
teo composto tutto di lavoratori, che  
sfilavano entusiasti e pieni di fede, do-  
po la secolare schiavitù degli industriali,  
dei signorotti e della pretaglia. E' la  
prima volta che qui si è festeggiato il  
1° Maggio e n'era tempo. Non si pre-  
vedeva che il corteo, dato il pessimo  
tempo e perché organizzato poche ore  
innanzi, riuscisse imponente; tutto que-  
sto dimostra che le arti subdole e schi-  
fose delle cimici delle sagrestie, non  
arrestarono il progresso dei nostri la-  
voratori e delle donne. Dopo la passeg-  
giata, vi fu riunione sul circolo di Cul-  
tura, dove — alla presenza di una cin-  
quantina di operai e di numerosissimi  
lavoratori — il Bag. Di Lorenzo e l'avv.  
Grillo pronunziarono applauditissimi di-  
corsi. Grande entusiasmo in tutti e  
molto corrio della clericocanaglia.

## Ad un compagno che parte

PIEDIMONTE D'ALIFE — Lunedì  
scorso partiva per gli Stati Uniti il ca-  
rissimo amico Pietro Diana corrispon-  
dente della « Ragione ». A lui che ha  
combattuto nel nostro paese tanto stre-  
nuamente la camorra ed i preti vadano  
i nostri auguri.

## Adesione a la Federazione meridionale